Il sondaggio: in città aumenta del 38% chi va in bicicletta

Mobilità sostenibile. Dopo il Covid dati in crescita
Spostamenti su due ruote o a piedi: +31% in provincia
Ma il ricorso ad auto e bus non cala: il traffico cresce

Sempre più a piedi e in bicicletta. In tutta la Bergamasca è aumentato del 31% il numero delle persone che affermano di utilizzare la bicicletta o di muoversi a piedi. In città il dato dei soli spostamenti in bicicletta arriva a più 38%, mentre più 32% è la media relativa a tutta la Bergamasca. Sono questi alcuni dei risultati più significativi della «Prima indagine sulla mobilità a Bergamo e provincia» che, lanciata da «L'Eco di Bergamo» e Atb a ottobre, ha raccolto più di 1.300 risposte. Obiettivo: verificare i cambiamenti nelle scelte degli utenti del trasporto provinciale da prima a dopo il Covid, fornendo un importantissimo spaccato delle necessità di chi si muove nella Bergamasca.

Anche in provincia, dove solitamente gli spostamenti casa-lavoro avvengono tra Comuni diversi, l'incremento di chi si muove in bicicletta è notevole: più 26%. Miglioramenti analoghi per gli spostamenti a piedi: nel 2023 si registra un +28% tra i residenti di Bergamo e un +27% tra quelli della provincia. Un bergamasco su due si sposta (anche) a piedi: un dato che non può lasciare indifferenti le amministrazioni locali, riportando l'attenzione del dibattito sulla necessità di città e di paesi a misura d'uomo. La pandemia, dunque, ha modificato le scelte nel settore dei trasporti. Il sondaggio realizzato da Atb e «L'Eco di Bergamo» evidenzia notevoli cambiamenti non solo nelle opzioni per la mobilità, ma anche nei motivi degli spostamenti in ogni fascia d'età: meno per studio e lavoro, più per motivi familiari e per divertimento. Al contempo, però, cambia anche il come.

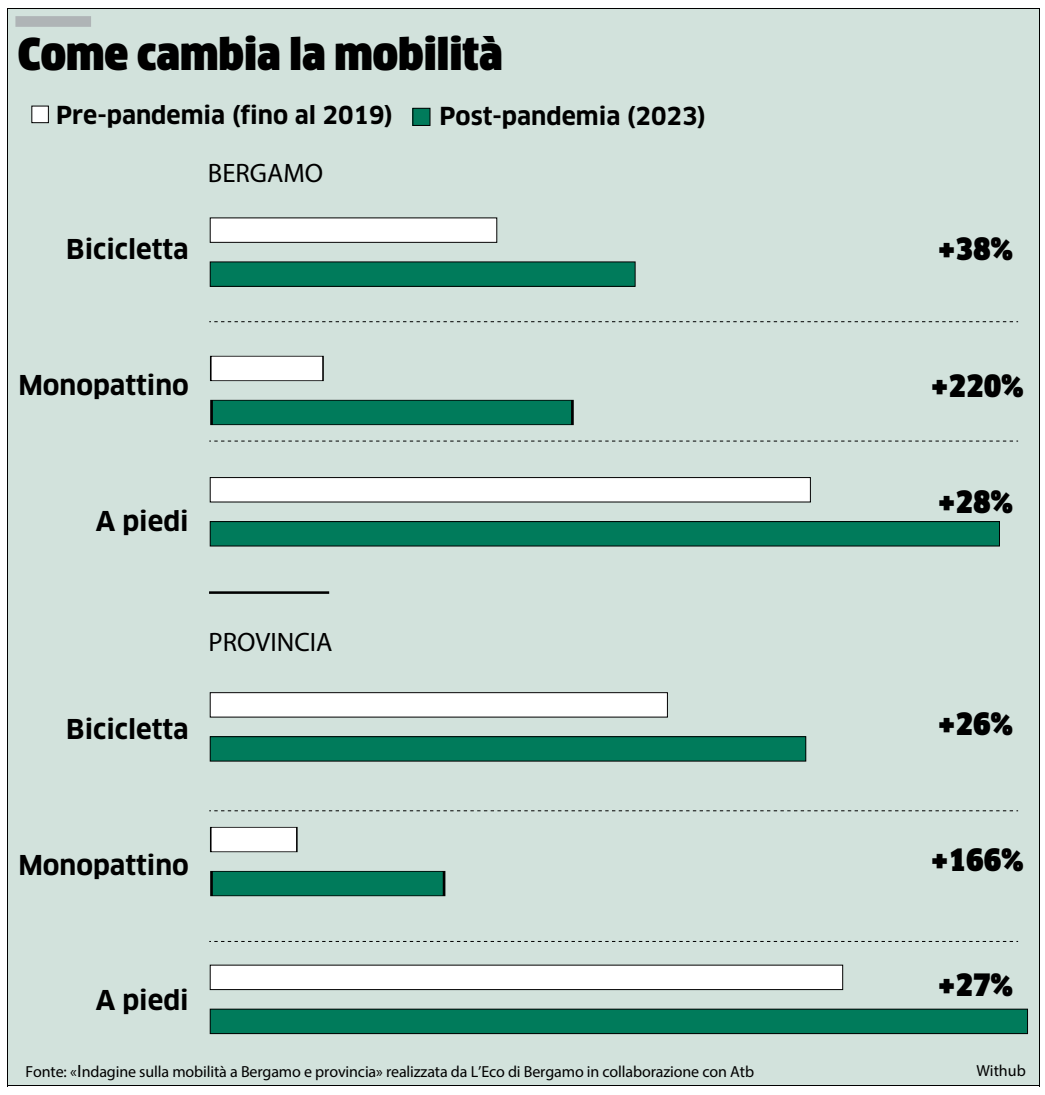
> In crescita esponenziale l'uso dei monopattini, anche se il numero rimane ridotto

I mezzi pubblici

Benché il flusso degli spostamenti resti invariato, la ripartizione tra categorie di veicoli di trasporto evidenzia una novità importante: l'ascesa dei mezzi «verdi», dagli spostamenti a piedi alle biciclette, passando anche per i monopattini elettrici. Il numero totale degli utenti di questi ultimi resta ridotto (meno del 3% dei rispondenti al sondaggio), ma l'andamento è incredibile: l'utilizzo dei monopattini elettrici è triplicato. Se la tendenza si confermasse nel futuro, spinta anche dai servizi di noleggio entro la cinta urbana, si porrà con ancora più forza il tema della regolamentazione di mezzi che possono raggiungere i 20 chilometri orari ma sono utilizzati ancora troppo spesso senza protezioni. Di fronte a un aumento così marcato della mobilità «verde», ci si potrebbe aspettare una riduzione dei mezzi di trasporto motorizzati. Eppure, così non è. Il sondaggio evidenzia variazioni minori dell'1%, tra il pre e il post-pandemia, nel numero di utenze di autobus e treni. Il dato è del tutto analogo per quello di auto e moto. Uno studio del Politecnico di Milano indica, infatti, che il traffico non solo non è diminuito, ma in alcuni contesti è persino cresciuto. Una buona notizia c'è: come spiega «OpenPolis», il Pnrr prevede una riforma del trasporto pubblico e otto investimenti: la Lombardia sarà la regione italiana che più beneficerà dei finanziamenti, 430 milioni di euro. Non resta che spenderli bene.

Il sondaggio sui cambiamenti nelle scelte di mobilità dei bergamaschi mostra come l'utenza sia più propensa che in passato a scegliere un mezzo di trasporto rispetto a un altro in base alle necessità. Il momento dell'auto a tutti i costi sembra finito. Ora questa evoluzione deve essere supportata da politiche che favoriscano la disponibilità di negozi e servizi nei pressi di casa per tutti. Il tema è quello delle «città dei 15 minuti»: i bergamaschi spingono in questo senso di marcia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Anziano in stato confusionale

Tra Dalmine e Capriate contromano in autostrada

Gli agenti della polizia stradale di Seriate lo hanno definito «il miracolo di Natale». Perché ciò che è accaduto ieri sera poteva avere conseguenze ben peggiori. Un pensionato di 84 anni partito alle 8 da un paesino della provincia di Trento per fare la spesa si è ritrovato alle 19,30 a Dalmine sull'autostrada A4 contromano in quarta corsia. Due auto, per evitarlo, si sono urtate: un 34enne di ritorno da un viaggio di lavoro proprio a Trento, arrivato all'altezza di Dalmine in direzione di Milano, si è visto arrivare addosso la vecchia Twingo del pensionato. Ha sterzato ed è finito contro l'auto di una ragazza. Nessun ferito, ma tanto spavento. Subito è arrivata la segnalazione alla Polstrada che ha inviato le pattuglie a caccia della Twingo. Il pensionato, non si sa come, ha fatto inversione di marcia due volte, a Dalmine e a Capriate, senza mai uscire dall'autostrada. A Capriate, un paio di chilometri prima del casello, i poliziotti lo hanno intercettato mentre viaggiava verso Bergamo nella corsia diretta a Milano. L'anziano era in stato confusionale, non sapeva dove fosse, era spaventato dai fari delle auto e pensava di essere su una strada normale: «Sono uscito a fare la spesa, non so come sono arrivato qui». In effetti la spesa, e anche bella grossa, l'aveva fatta in mattinata in un supermercato vicino a casa. Come sia arrivato sull'A4 e da dove sia entrato resta un mistero: non aveva alcun biglietto, può darsi si sia accodato a qualche auto nella corsia riservata ai Telepass, ma bisognerà attendere che la Società Autostrade attraverso le telecamere rilevi il mancato pagamento. Non si sa quanti chilometri possa aver fatto contromano, anche se l'unica segnalazione è arrivata da Dalmine. A parte lo stato confusionale, l'uomo fisicamente stava bene: gli agenti hanno chiamato un'ambulanza ma non c'è stato bisogno di portarlo in ospedale. È stato accompagnato in caserma e gli agenti hanno chiamato il figlio, che è andato a prenderlo. Per l'anziano scatterà la revoca della patente (gli era stata rinnovata per due anni dal 2023 al 2025) e una multa salatissima: da 2.046 a 8.186 euro, la perdita di 10 punti della patente e il fermo amministrativo del veicolo per tre mesi.

Nove scuole sul palcoscenico all'insegna dei diritti umani

Al «Sant'Alessandro»

Oltre 500 gli spettatori, tra studenti e insegnanti, ad aver assistito allo spettacolo «Pace, libertà e giustizia» al teatro del Liceo «Sant'Alessandro». Nove le scuole presenti, al traguardo di oltre un anno di collaborazione con amministrazione comunale e laboratorio teatrale «Sant'Andrea», sul tema dei diritti, in occasione del 75° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani.

«L'educazione ai diritti umani e alla responsabilità è il cuore dell'educazione civica», ha commentato l'assessore alla Pace, Marzia Marchesi. «Tutti abbiamo il dovere di riconoscere agli altri gli stessi diritti fondamentali e di rispettarli. Questo spettacolo è il frutto di un lavoro durato un anno tra incontri e dialogo con i professori». Si è poi rivolta ai ragazzi: «Avete lavorato per diffondere la cultura dei diritti e per questo vi ringrazio». A esibirsi oltre 100 ragazzi provenienti da nove istituti: «Caniana», «Falcone», «Mamoli», «Mascheroni», «Paleocapa», «Pesenti», «Rigoni Stern», «Secco Suardo» e «Vittorio Emanuele II». Ogni scuola ha avuto a disposizione un tempo di circa 10 minuti per esporre le proprie produzioni. Un'attenzione particolare è stata dedicata ai diritti delle donne e dei migranti. Lo spettacolo, infatti, si apre e chiude con la rappresentazione di due forti personaggi femminili, rispettivamente Antigone e Rita Levi Montalcini. Di forte impatto la rappresentazione del «Vittorio Emanuele» che, partendo dall'ironica rappresentazione del migrante-turista, conclude il proprio spettacolo con la triste e nota immagine del piccolo Alan Kurdi, morto sulle spiagge turche. Alla direzione teatrale, la sapiente guida di Claudio Morandi e Giuliano Gariboldi. In veste di presentatori, Martino Rossi, 16 anni, e Sara Fragale, 14: «È obbligatorio – hanno detto – riflettere su questi temi e capire che sono parte della nostra quotidianità».

Ludovico Licini

I giovani sul palco FOTO COLLEONI

DOMENICA

Fanfara Città dei Mille Gli auguri in musica

La Fanfara «Città dei Mille»

Tornano domenica i tradizionali auguri in musica della «Fanfara Città dei Mille» di Bergamo che allieterà i cittadini con una serie di concerti in città: alle 8,30 alla Casa di riposo «Santa Maria Ausiliatrice» (via Gleno), alle 10 in piazza Vecchia, in Città Alta, alle 11 in via Tasso nel Palazzo della Provincia e della Prefettura e alle 11,30 davanti a Palazzo Frizzoni. Il concerto finale sarà eseguito alle 12 di fronte alla capanna de «L'Eco di Bergamo», in piazza Vittorio Veneto. «Sarà l'occasione – sottolinea il presidente Ezio Manzoni – per porgere i nostri più sentiti auguri di buon Natale e felice 2024».

AL SUPERENALOTTO

In via Broseta centrato «5+1» da mezzo milione

La tabaccheria

Centrato a Bergamo il «5+1» del SuperEnalotto, con una giocata effettuata nella tabaccheria cittadina di via Broseta 81, nel quartiere di Loreto. Il fortunato giocatore si è aggiudicato una somma di denaro vicina al mezzo milione di euro (per la precisione 496.263 euro). Nessun «6» quindi è stato conquistato nella seconda estrazione della settimana del SuperEnalotto, avvenuta ieri. L'ultimo «6» registrato, da 85,1 milioni di euro, risale al 16 novembre 2023 con una giocata effettuata a Rovigo al punto vendita Sisal di viale Tre Martiri. Il jackpot per la prossima estrazione del SuperEnalotto sale a 34,4 milioni di euro.

MAGNETTI BUILDING

Per Natale i panettoni realizzati dai detenuti

Il panettone e la borsa

Natale di solidarietà per Magnetti Building, l'azienda di Carvico del Gruppo Grigolin che ha scelto di commissionare 190 panettoni al laboratorio dolciario del carcere. I dolci sono poi stati «confezionati» in borse speciali, realizzate anch'esse dal laboratorio «Ricucendo Tex Lab» in carcere. La scelta compiuta per Natale rappresenta un ulteriore passo nel percorso di collaborazione tra Magnetti Building e la casa circondariale. «Sosteniamo attivamente il carcere e i detenuti – rileva Benedetta Grigolin, ad di Magnetti Building – poiché crediamo che la rieducazione attraverso il lavoro costituisca una strategia efficace».

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjYWQ0MDQ0NzctZWZhNC00ZWIxLWI4ZDctMjk2ZDE4YzRiMmQ1IyMjMjAyMy0xMi0yMFQwNjoxODozNCMjI1ZFUg==